



# INARMONIA

RIVISTA MENSILE DI COMUNICAZIONE, FORMAZIONE E MISSIONE  
FONDATA NEL 2002

ANNO IX NUMERO 5 MAGGIO 2010

stampa in proprio

Parrocchia Maria SS. Assunta in Armo  
Piazza Chiesa Armo, 2 - 89131 Reggio Calabria  
inarmoniarc.altervista.org



## IN QUESTO NUMERO

A pagina 3

LO SCRUTATORE NON  
VOTANTE

Connessione a Internet  
veloce per tutti...o quasi

A pagina 5

BOTTA E RISPOSTA

Due personaggi della  
nostra Parrocchia  
dicono la loro sul  
fenomeno Internet

Nelle altre pagine:

ASALUTIMINCE'  
AGRI...CULTURA  
Tempo di liturgia  
**BOTTA E RISPOSTA**  
*Piccole storie*

S.Arsenio

Fratelli e sorelle,

Il prossimo 18 maggio celebreremo solennemente la festa di S. Arsenio da Armo. Giorno di gioia in cui ci ritroveremo in Chiesa alle ore 19,00 per rendere grazie a Dio per questo grande dono ed invocare l'intercessione del nostro amato e venerato Arsenio. Con il suo esempio e la sua testimonianza di vita siamo stimolati, e incoraggiati a seguire Cristo sulla via della santità. Essa deve essere qualcosa che tutte le anime di buona volontà, anche le più umili e le più semplici, possono raggiungere sorrette dall'aiuto divino. La santità è la perfezione della vita cristiana e aiuta il pieno sviluppo in noi della vita soprannaturale, in cui i principi sono la grazia santificante, le virtù infuse e i doni dello Spirito Santo.

I santi "vedono Dio", non tanto perché godono a volte di qualche rivelazione o di straordinarie illuminazioni interiori, quanto perché accolgono nella loro vita una evidenza, quella che *'Dio è', che egli si è paternamente mostrato nel volto del Figlio Suo, Gesù, che Egli li ha amati per primo.*

Consapevoli dell'amore di Dio per noi, povere creature, siamo chiamati a

partecipare a questa altissima vita di amore che è Dio, e proprio a tale fine ci è stata data la grazia del battesimo.

Invito tutta la comunità in questi giorni di preparazione alla festa di Sant'Arsenio a meditare ogni giorno questo testo della prima lettera di san Pietro, ci aiuterà di più a vivere come famiglia unita.

"E finalmente siate tutti concordi, partecipi delle gioie e dei dolori degli altri, animati da affetto fraterno, misericordiosi, umili; non rendete male per male, né ingiuria per ingiuria, ma, al contrario, rispondete benedicendo: poiché a questo siete stati chiamati per avere in eredità la benedizione. Infatti: chi vuole amare la vita e vedere giorni felici, trattenga la sua lingua dal male e le sue labbra da parole di inganno; eviti il male e faccia il bene, cerchi la pace e la segua, perché gli occhi del Signore sono sopra i giusti e le sue orecchie sono attente alle sue preghiere; ma il volto del Signore è contro coloro che fanno il male" (1 Pt 3, 8-12)

*Vostro don Pascal*

## INARMONIA

RIVISTA MENSILE DI COMUNICAZIONE, FORMAZIONE E MISSIONE

Direttore responsabile: Don Pascal Nyemb

Vicedirettore: Simone Vilasi

(simon\_87@virgilio.it)

Caporedattore: Filippo Vilasi Marino

(filippovilasi@hotmail.com)

Comitato di Redazione: Pietro Costantino, Mariagrazia Crucitti, Bruno Iaria, Gisella Martino,

Pietro Martino, Francesco Demetrio Megalizzi, Anna Morabito,

Armando Neri, Andrea Vilasi, Filippo Vilasi di Antonio, Filomena Vilasi,

Marco Vilasi, Francesco Vita

Area Web: Francesco Demetrio Megalizzi (responsabile), Filippo Vilasi '85

Impaginazione: Simone Vilasi

Distribuzione: Giuseppe Zema (responsabile), i Gruppi GVV e ACR

Stampa in proprio

# LO SCRUTATORE NON VOTANTE

a cura di Filippo Vilasi Marino

## UNA PARROCCHIA A DUE VELOCITA': LA LENTEZZA DI INTERNET VELOCE

«System House, buongiorno»

«Buongiorno, desidererei avere un'informazione se possibile»

«Certo, mi dica»

«Circa quattro mesi fa ho fatto una richiesta di pre-adesione ai vostri servizi di fornitura di internet veloce, ma non ho ancora ricevuto alcuna chiamata dai vostri operatori, né alcuna notizia in merito»

«Mi dice in che zona abita? »

«Abito a Puzzi»

«Allora il problema è che quella zona non è ancora coperta dal nostro segnale»

«Ancora?!? Altre zone limitrofe hanno avuto il segnale immediatamente dopo la loro richiesta, mentre noi aspettiamo pazientemente da più di quattro mesi, com'è possibile?!? »

«Senta, se mi lascia un recapito telefonico la faccio richiamare da un nostro tecnico che le saprà spiegare meglio il problema»

«Guardi che il mio recapito telefonico l'ho già lasciato almeno quattro volte e il problema l'ho capito benissimo, quello che voglio non è essere contattato da un tecnico, ma solo quello che ci era stato promesso, cioè il segnale internet. Buongiorno! »

Due ore dopo squilla il telefono:

«Buongiorno, sono un'operatrice della System House, mi ha detto la mia collega che lei ha chiamato per ricevere informazioni in merito alla fornitura del servizio internet nella sua zona»

«Sì, è così, volevo avere qualche informazione»

«Ebbene, a quanto ci risulta, la sua zona è attualmente scoperta dal segnale, e al momento non sappiamo quando sarà possibile portare il segnale anche da lei»

«Quindi, mi faccia capire, lei mi ha chiamato solo per comunicarmi che nella mia zona non c'è il segnale e che non sapete quando ci sarà, quindi per dirmi ciò che io sapevo già e per cui ho chiamato due ore fa? »

«Sì, e per avvisarla che non appena sarà portato il segnale nella sua zona sarà contattato da un nostro tecnico»

«Senta, col dovuto rispetto, se ho bisogno di parlare con qualcuno al telefono chiamo un mio amico e mi confido con lui e non con un vostro tecnico, quello che voglio da voi è solo il servizio che avevate promesso cinque mesi fa, e se non riuscite a fornirlo siete pregati di dirlo una volta per tutte, evitando di tenerci appesi alla speranza di una chiamata che non arriva mai. Buona giornata!»

Quella che avete appena letto è una delle tante reali conversazioni intercorse al telefono tra il sottoscritto e il Servizio Clienti della System House, società di servizi di telecomunicazione che, per chi non lo sapesse, in un famoso incontro avvenuto nei locali del salone parrocchiale il 10 dicembre del 2009 si era impegnata a fornire la con-

nessione internet veloce a tutto il territorio della nostra parrocchia. Come sappiamo bene, da tanti anni la nostra zona paga un gap rispetto ad altre parti della città, dovuto alla mancanza di questo fondamentale servizio pubblico, e né la Telecom, né altri operatori di telecomunicazione hanno mai voluto perdere il loro prezioso tempo per

garantire anche alla nostra parrocchia l'accesso a internet veloce che invece da tanti anni è ormai realtà nella quasi totalità del territorio italiano.

Ebbene, nel predetto incontro del 10 dicembre, coinciso con una riunione straordinaria del Consiglio circoscrizionale nei locali parrocchiali, la System House, rappresentata dal suo numero uno, l'ingegner Silipo, aveva presentato in pompa magna il suo progetto di copertura internet del territorio parrocchiale, con tanto di collegamento in tempo reale alla rete e di applauso degli intervenuti. E' da sottolineare il fatto che, rispondendo ai dubbi di qualcuno circa l'effettiva copertura della totalità del territorio parrocchiale, l'ingegner Silipo aveva garantito che la System House si sarebbe impegnata a far sì che neanche una casa fosse esclusa dal servizio. Anche il nostro giornale si era occupato di questo evento nel numero di gennaio, quindi i nostri lettori ricorderanno bene le promesse che erano state fatte e il rilievo che era stato dato a queste dichiarazioni.

Bisogna dare atto che i primi contratti, ad Armo e a Caridi, sono stati fatti in maniera più che tempestiva e fin da subito molte famiglie della parrocchia hanno potuto usufruire del collegamento internet veloce fornito dalla System House. Ma è da ricordare a chi se ne fosse dimenticato, e ci rivolgiamo a tutti gli addetti ai lavori (tecnici e istituzionali), che anche Puzzi fa parte della parrocchia (della quale tra l'altro è il paese più popoloso), e a quella famosa riunione del 10 dicembre erano presenti molti abitanti di quella zona che con fiducia hanno ascoltato le parole di tecnici e politici, e alla fine hanno applaudito alla lodevole iniziativa. Sono ormai trascorsi cinque mesi da allora e gli abitanti di Puzzi e dintorni brancolano nel buio. Se è vero che InArmonia è una rivista di servizio, allora riteniamo opportuno farci carico del

malcontento di una parte di popolazione che non vuole sentirsi di Serie B. Se invece qualcuno ritiene che lo sia, allora aspettiamo presto l'organizzazione di una nuova riunione, circoscrizionale o parrocchiale che sia, in cui venga comunicato in maniera ufficiale agli abitanti di Puzzi e agli altri scoperti dal servizio internet il loro status di cittadini di Serie B. Le cose basta saperle, no?

Perché non informare i potenziali utenti al momento esclusi dal servizio dei problemi che sono stati riscontrati? Perché non renderli partecipi del tentativo di risolvere il problema invece di lasciarli abbandonati a se stessi e alla loro disinformazione? In fondo si tratta di gente civilissima che ha sempre dimostrato la sua pazienza e la sua comprensione nei confronti delle complessità che possono sorgere nelle varie situazioni.

Vorrei comunque ricordare, a parziale difesa della società System House, che da parte sua non vi è niente di dovuto nei confronti degli abitanti della nostra parrocchia, nel senso che si tratta di una società privata che non per forza è tenuta a fornire questo servizio a chicchessia. Se una prestazione d'opera non è economicamente conveniente, una ditta privata può legittimamente decidere di non fornirla, e nessuno si può lamentare di questo. Ma, e da qui parte la nostra accusa, nel momento in cui fai una promessa di fronte a un'intera parrocchia, nel bel mezzo della riunione ufficiale di un ente locale come la Circoscrizione, con tanto di applauso dei convenuti, proprio in quel momento hai preso un impegno solenne che non puoi non rispettare nella maniera dovuta e in tempi rispettabili.

Nella speranza di essere presto smentiti dalla System House, restiamo in paziente attesa, come abbiamo sempre fatto... ■

# BOTTA E RISPOSTA

## RUBRICA DI OPINIONE E CONFRONTO

*Botta&risposta* è la nuova rubrica di InArmonia in cui due personaggi della nostra parrocchia, incalzati dalle nostre domande, risponderanno esprimendo i loro diversi pareri, i loro punti di vista, a volte vicini, a volte diametralmente opposti, su argomenti di vario genere che interessano la collettività.

Questo mese abbiamo chiesto ad Andrea Vilasi e Francesco Vita di dire la loro sul fenomeno *Internet*: cosa rappresenta per loro? Che importanza ha nella loro vita di tutti i giorni?

Scopriremo che questo strumento dei giorni nostri ha un'importanza che non può più essere sottovalutata, ma anche che al di là della rete telematica esiste un mondo "all'aperto" che nessuna realtà virtuale potrà mai sostituire.

Ma diamo voce ai nostri ospiti...

**In quale misura internet è importante nella tua vita?**

**Andrea:** Se dovessi esprimere un voto, direi senz'altro 10... in una scala da 1 a 100. Non che rappresenti un qualcosa di marginale, ma quasi. Internet per me diventa fondamentale nel momento in cui devo fare qualche ricerca specifica, per le rare volte in cui i miei benamati libri non sanno soddisfare le mie esigenze. Ho passato da ormai parecchio la mania di "scaricare" musica o film a tutti i costi, o forse lo lascio fare a chi più di me ne ha il tempo. Anche il semplice mettermi in contatto con i miei amici sul web è diventato ultimamente un qualcosa di sporadico. Preferisco vederli di persona se devo riferir loro qualcosa d'importante, e se ho del tempo libero preferisco leggere un buon libro o prendere una boccata d'aria.

The logo for Google Italia, featuring the word "Google" in its characteristic multi-colored font, with "Italia" written in a smaller, black font directly below it.

**Francesco:** Bisogna partire dalla prima parte della domanda per poter rispondere a tutta, e cioè: In quale misura internet è importante? Perché non si può contestualizzare l'importanza di internet solo nella propria vita, c'è il forte rischio di rimanere fuori dal mondo, specie noi che siamo già nella periferia della periferia. Internet ha cambiato l'accesso alla conoscenza, sia in termini di tempi che di modi. È ovvio, ci sono tutti gli estremismi come in ogni cosa che coinvolge molte persone, ma è indubbio che Internet sia basilare per la diffusione della conoscenza e per la cultura.

Questa è la mia idea di internet e nella mia vita è fondamentale, sia nei rapporti professionali che umani.

**Pensi che dall'avvento di internet la società sia migliorata in meglio o in peggio? Quali sono i vantaggi e quali gli svantaggi che ha apportato internet dal punto di vista della comunicazione, dell'informazione, della diffusione della cultura o di altro?**

**Andrea:** In una società che ha basato i suoi valori cardine sulla globalizzazione e sulla tecnologia, internet è stata senz'altro un'innovazione di tipo epocale. Lacune del nostro sapere trovano efficaci risposte con un semplice click e comunicare a migliaia di chilometri di distanza non è mai stato così semplice. Se però internet ha eliminato qualcosa di grande, quello è il piacere della scoperta "sudata". Lo stesso Cristoforo Colombo oggi stesso impallidirebbe di fronte alla nostra capacità di trovare l'America su *Google Earth*. E poi talvolta internet diviene il contenitore di spazzatura cui troppo facilmente i giovani trovano un rapido appiglio. Pornografia, violenze gratuite, contenuti diseducativi diventano accessibili da tutti senza la minima protezione.

**Francesco:** Non vi è dubbio che ogni innovazione tecnologica porta a scompensi iniziali. Fino a pochi anni fa ogni innovazione tecnologica era vista come un nemico, un limitatore alle pratiche quotidiane, si pensi ai decoder del-

le tv satellitari, tutti se ne lamentavano perché si dovevano pagare, perché non si capiva come farli funzionare, oggi la maggior parte di noi li possiede, e molti pagano per accedere a canali specialistici.

Anche internet i primi anni era visto come un mondo lontano ed oscuro, dove solo gli ingegneri informatici potevano avvicinarsi, ma con il tempo si è rilevato il miglior mezzo di comunicazione possibile, forse ancora non il più diffuso, ma sicuramente il migliore. E la sua capacità di diffondere conoscenza è una delle cose migliori che sia capitata negli ultimi 20 anni: mi trovo in piena sintonia a chi chiede per internet il nobel della pace, perché solo attraverso la conoscenza e la creazione di cultura si può cercare la pace, ed internet è il mezzo che diffonde cultura e conoscenza in ogni parte del mondo, arrivando dove nessuno può arrivare. Accendere il computer nella propria stanza, volerne sapere di più su qualcosa, cercare fonti dall'altra parte del mondo, valutare e ordinare prodotti, visitare virtualmente un determinato posto geografico, chiedere dare scambiare pareri su forum di discussioni su ogni tipo di argomento, conoscere nuova gente su piazze virtuali o con interessi in comune, mettere in pubblico ciò che si vuol comunicare con i blog, mettere in visione in pubblico immagini. E' realmente un mezzo potente, che amplifica i propri mezzi di conoscenza, i propri desideri, bisogni di sapere, su tutto.

Internet significa la possibilità di comunicare e informarsi senza i filtri che spesso hanno tv, giornali e altri mezzi di comunicazione. Quindi significa comunicare e informarsi in libertà.

Come dicevo prima, è indubbio che ci siano gli estremismi come in qualsiasi democrazia, perché, altro aspetto positivo, Internet è democratico.

È ovvio che come ogni cosa, *va usato con moderazione*, altrimenti il rischio è quello dell'alienazione progressiva dalla quotidianità e dalla realtà concreta. Esistono casi limite come

la dipendenza da gioco d'azzardo on-line, da giochi di ruolo interattivi, da relazioni virtuali, da eccesso nella ricerca d'informazioni on-line. Queste sono le dipendenze più ricorrenti, ma riguardano il 5-7 % degli utenti di internet.

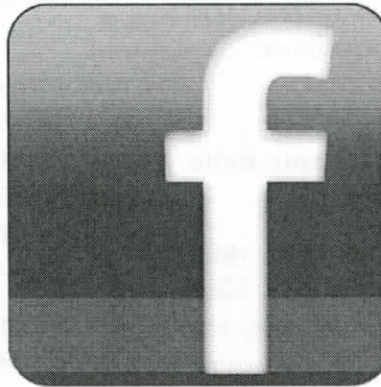
**Sei o sei mai stato un utente di social network? In che modo ritieni possano essere utili alla gente? Quali rischi si potrebbero correre? Ti sei mai pentito di far parte di un social network?**

**Andrea:** Sono stato utente di un social network, il suo nome è Facebook. Mi sono eliminato, e finalmente ho capito quanto sia meglio la vita reale. A mio parere potrebbero essere utili solo se l'utente li sapesse usare sapientemente, diventando controllore dello strumento, non essendone schiavo. Ad esempio potrebbe essere utile a un emigrato che vo-

lesse mantenere facilmente i contatti col proprio paese natale. Ma la moda dilagante che milioni e milioni di persone in tutto il mondo sembrano ormai seguire, è quella di porre Facebook come protocollo quotidiano, considerandolo un vero e proprio contenitore virtuale di emozioni che nella vita reale non si sarebbe in grado di comunicare. E allora facebook diventa lo "schermo" alla timidezza umana, l'omologazione, la pigrizia di

mantenere attive le relazioni sociali nella realtà, la schiavitù intellettuale.

**Francesco:** Ho iniziato ad usare internet nel lontano 1995, quando eravamo solo circa 15 persone a chattare nel canale Irc di Reggio Calabria, mi ricordo che, insieme a Nino Martino, passavamo pomeriggi interi a chattare ed organizzare meeting con altri ragazzi che avevano la nostra stessa passione per le tecnologie. In poco tempo il canale di Reggio si era popolato con più di 60 persone da tutta Reggio, con 6-7 della nostra Parrocchia, una percentuale molto alta, per confermare che i giovani della nostra parrocchia sono sempre stati attenti ai cambiamenti. Nei meeting abbiamo conosciuto tantissimi ragazzi, ci siamo relazionati con loro, ci siamo divertiti, ci siamo raccontati. Oggi a distanza di anni molti di noi



si sono ritrovati grazie a Facebook, che oltre al recupero di vecchie amicizie offre la possibilità di farne delle nuove e preservare quelle minacciate dalla lontananza. Anche qui è possibile elencare molteplici aspetti negativi come fare brutte conoscenze, mettere a repentaglio la propria privacy pubblicando dati e foto personali, diventare dipendenti e sacrificare la propria vita reale perdendo contatto con la realtà. Ma queste possibilità sono dietro l'angolo in ogni situazione della propria vita, bisogna avere i criteri giusti per poter e saper scegliere cosa è meglio per noi. Questi criteri si acquisiscono con l'esperienza, con il dialogo in famiglia, con la formazione personale, con il dialogo tra amici, con il consiglio di qualcuno più esperto.

Sicuramente non si risolvono aggirando il problema, il problema va sempre affrontato, ma nel momento in cui ci rendiamo conto che soli non riusciamo a farcela, dobbiamo avere l'umiltà di chiedere aiuto.

**Rivolgiti ai nostri lettori e convincili a usare internet.**

**Andrea:** TUTTO. Pensate a un qualcosa che nel mondo di oggi sia in grado di concretizzare meglio questa parola. Troverete la vostra risposta in "internet", il mondo che permette di accedere facilmente a miliardi di contenuti che i freddi e polverosi libri di scuola non si sognerebbero neanche di darvi. Avete una domanda? Internet ha la risposta. O meglio, qualcuno negli altri remoti anfratti del mondo avrà avuto il vostro stesso problema e avrà già trovato una soluzione.

Volete mettervi in contatto con qualcuno senza neanche contrarre un muscolo del vostro corpo? Internet!

Mezzo facile e veloce per mantenere le vostre relazioni sociali anche a un emisfero di distanza!

**Francesco:** Non c'è bisogno, il tempo farà la sua parte! Entro 5 anni l'80% della nostra parrocchia sarà su internet, perché non ne potrà fare a meno. Vi do un'anticipazione di quello

che avverrà: è partita la sperimentazione della tessera sanitaria digitale, una tessera in cui sono contenute tutte le informazioni sul nostro stato di salute, le ricette fatte dal medico, le ecografie, le risonanze, le operazioni, le allergie, insomma tutto quello che ci riguarda dal punto di vista medico. Le analisi non si dovranno andare più a ritirare, ma si dovrà andare sul sito della ASL o del centro medico, digitare il proprio codice di Tessera Sanitaria e scaricare le analisi direttamente sul lettore collegato al computer in cui ci sarà la nostra tessera sanitaria, e poi mandare via mail le analisi al nostro medico curante. Ecco, questo è solo uno degli esempi per cui non si potrà fare a meno di internet.

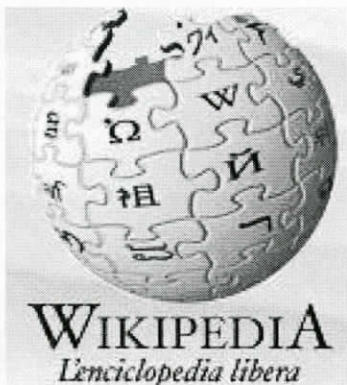
**Sempre rivolgendoti ai nostri lettori, spiega per quale motivo non dovrebbero usarlo.**

**Andrea:** TUTTI. Avreste tutti i buoni motivi per desiderare di non intaccare la semplicità e la veridicità della vostra vita con un qualcosa di freddo e artificiale come internet. Avete qualche domanda? Sono sicuro che i libri di scuola (o magari anche della biblioteca) sapranno perfettamente rispondere alle vostre esigenze, soprattutto dopo quella buona dose di sacrificio che renderà più preziosa la soluzione al vostro problema. Volete mettervi in contatto con qualcuno? Uscite! Non abbiate paura dell'altro! Un po' di sana conversazione faccia a faccia (o perché no anche al telefono) può far soltanto bene alla nostra serenità interiore e alla nostra libertà intellettuale. Usciamo dagli schemi che il mondo ci impone da seguire! Non ci costa

proprio nulla.

**Francesco:** Non ci sono motivi per non usarlo, ma bisogna sempre essere attenti, come quando si guida una macchina, sulla strada ci sono le buche, ci sono i segnali, ci sono le altre macchine, ci sono gli incidenti, bisogna fare attenzione, ma ci verrà naturale, come oggi ci viene naturale guidare.

■



## QUANDO IN PAESE LAVORAVANO GLI ALAMBICCHI

Maggio è il mese che assiste al rigoglio d'ogni cosa. In campagna è un'esplosione di colori e di profumi e un tempo ad Armo se ne aveva una percezione tutta particolare: era il momento in cui negli scantinati del *murettedhu* e di piazza Chiesa venivano preparate per una nuova stagione di lavoro le caldaie e le serpentine di rame degli alambicchi.

L'alambicco, dall'arabo *all-alambiq*, "distillare", sfrutta a questo scopo la proprietà dell'acqua di mutare il proprio stato al variare della temperatura. Il liquido in cui erano state immerse a macerare le erbe o i fiori da "lambicare" veniva portato ad ebollizione perché potesse liberarsi in vapore.

Il raffreddamento successivo lo riportava allo stato originario, ma gli donava una ricchezza nuova: sul velo d'acqua galleggiavano ora le

gocce della preziosa e profumatissima essenza.

Quando si parla di "profumi di Calabria" il pensiero corre subito al bergamotto, al gelsomino, alla zagara, ma molte di più erano le piante che cedevano il loro aroma durante la distillazione, riempiendo di profu-

mi intensi e delicati le strade di Armo nei mesi di maggio e giugno.

Fragranze di cui si è perso il ricordo da quando i prodotti sintetici hanno soppiantato le essenze naturali nella creazione di profumi e medicinali. Primi fra tutti, naturalmente, gli agrumi. Non i loro fiori, per non compromettere il raccolto invernale, ma le fronde del mandarino, dell'arancio e del bergamotto. In tarda estate si distillava la *bergamottedha*, i frutti ancora acerbi caduti prematuramente dalla pianta.

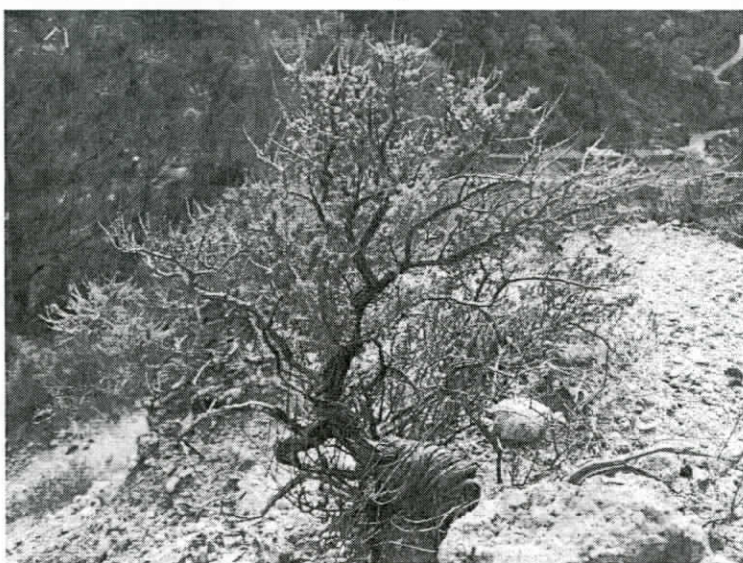
Finivano nell'alambicco i fiori della ginestra e la piccola e aromatica *niputedha*, dal vago odore di menta e dalle proprietà balsamiche.

A tardo giugno era la volta della *riganaci* fiorita dall'odore intenso.

Più rustica del suo parente origano, che predilige i luoghi umidi e i tratti alberati, la *riganaci* è

un'anima dei deserti: il suo aroma delicato, meno pungente, ha una nota più dolce e profonda.

Prospera sulle asperità rocciose e sul tufo nero che sale da Armo verso il Serro e il tronco nodoso dei suoi piccoli cespugli testimonia tutta la difficoltà e la durezza di





una vita di stenti. Ma anche lo slancio di una volontà serena: nulla pareggia in grazia l'argento e il grigio delle sue cime, e il suo profumo ha il respiro delle cose durevoli.

A giugno la *riganaci* si veste di viola. Le donne e gli uomini del paese salivano con i falchetti a raccogliere le cime e i fiori delicati che avrebbero ceduto la loro fragranza all'alambicco.

Nel farlo non sapevano di compiere un gesto antico. "Riganaci", "della stessa famiglia dell'origano" tanto bastava ai nostri nonni per dare un nome a una pianta antica e preziosa: il timo.

Gli egizi lo chiamavano *tham* e lo usavano come componente principale del processo di imbalsamazione. Per i greci, che lo bruciavano come incenso nei templi, era appunto *thymòs*, il soffio vitale che indica anche "l'animo", il coraggio: la virtù che si credeva fosse in grado di risvegliare in chi ne respirava il profumo; prima della battaglia i guerrieri si bagnavano con acqua di timo e ne aspiravano gli effluvi. Nel Medioevo le dame ricamavano le sue spighe sulle insegne dei cavalieri in segno d'augurio e i montanari scozzesi, gli *highlander*, bevevano tisane di timo che fuga incubi notturni e paura. Le antiche leggende narrano anche come il fiore del timo fosse, per il suo profumo, il prediletto delle fate; per lo stesso motivo era il prediletto dalle api: il miele di timo è cantato da Virgilio nell'Eneide e le virtù medicinali della pianta erano state descritte da Apuleio nel suo *Herbarium*.

Oggi, si sa, il timo viene usato solo in cucina per insaporire polli e arrostiti. E anche allora c'era chi non rinunciava a

tentare nuovi utilizzi culinari delle erbe della campagna. La fame, com'è risaputo, aguzza l'ingegno, ma in questo caso si trattò di genuina curiosità e voglia di sperimentare.

Uno dei benestanti di Armo, noto per il suo spirito bizzarro, uscì un giorno per andare a caccia; finì invece per farsi incantare dai teneri germogli che occhieggiavano dai ciuffi della ginestra appena tagliata. Non si sa se gli invitanti broccoletti finirono in un piatto di pasta o se farcirono una succulenta frittata. Fatto sta che il coraggioso innovatore quella volta rischiò la vita. Alla fine, sia che la sua fibra fosse stata forte, sia che – come si dice – non fosse stata la sua ora, sopravvisse.

Da allora nei capannelli del paese in cui si discuteva di "generi commestibili", forte della saggezza che dà solo l'esperienza, poteva almeno testimoniare che la ginestra non è buona da mangiare.

Per settembre si dava la "ferratura" ai frantoi. Si raccoglievano le olive primaticce che cadevano dalla pianta. Le chiamavano *brosca* perché erano talmente dure, e talmente poco l'olio che se ne cavava da far venire il sospetto che venissero raccolte solo per dare un po' di lavoro ai frantoi. Nella zona ce n'erano tre: uno ad Armo, uno a piazza Fontana e uno a Spilingari.

Questa però è un'altra storia. ■

## LE ALLERGIE PRIMAVERILI

La primavera è un momento bellissimo. La maggior parte delle persone attende tutto l'anno per poter tornare a prendere il sole ed ammirare lo sbocciare dei fiori dopo il lungo e freddo inverno.

Tuttavia, per chi soffre di una qualche forma di allergia, la bella stagione diventa un incubo! Congiuntivite, rinite allergica o raffreddore da fieno, asma, bastano a peggiorare la qualità della vita: con la primavera infatti tornano tutti quei fastidiosi disturbi legati alle allergie, in costante aumento negli ultimi anni, scatenati da alcune sostanze, in particolare i pollini, che entrano in contatto con l'organismo attraverso l'aria e hanno la classica diffusione stagionale. Non si conoscono ancora i motivi per cui certe persone soffrono di allergie, anche se il fatto che ricorra spesso nelle stesse famiglie, fa dedurre che ci possa essere una predisposizione genetica.

**L'allergia** è un'alterata risposta del sistema immunitario, con reazioni esagerate verso sostanze che abitualmente nel soggetto normale sono ben tollerate. I meccanismi scatenanti sono molteplici e complessi, e nascono da una interazione tra il sistema immunitario ed i fattori ambientali. Gli allergeni sono costituiti da sostanze presenti nei peli di animali, nella polvere di casa, nelle muffe, negli alimenti, nei conservanti, nel veleno di insetti e, in determinati periodi dell'anno, nei pollini di particolari piante. Tra le cause scatenanti le allergie vanno però considerati anche i fattori ambientali come il fumo o l'inquinamento atmosferico, che oltre ad essere direttamente irritativi, inducono una maggiore predisposizione

all'allergia. In primavera aumenta anche il rischio di punture di insetto (e di reazione allergica conseguente), dal momento che si sta più all'aria aperta e si è più scoperti.

Negli ultimi anni si è riscontrato un progressivo aumento della frequenza dei casi di pollinosi, dovuto all'emergere di allergie stagionali da pollini cosiddetti "minori" che, in passato, più raramente erano causa di allergie rispetto ai pollini di Graminacee e di Parietaria, per tali motivi definiti "maggiori". In Italia le *Graminacee* sono la specie botanica più diffusa e la massima intensità di fioritura si verifica tra fine aprile e giugno, invece il genere *Parietaria* presenta un periodo di fioritura molto più lungo con inizio da maggio fino alla fine dell'estate, mentre la famiglia delle *Compositae*, meno rappresentata nel nostro paese, comprende specie a fioritura estivo-autunnale. Attualmente stanno emergendo con crescente frequenza, anche nelle nostre zone, sintomatologie allergiche ai pollini di *Betulla*, *Nocciolo*, *Ontano*, che esordiscono già nei mesi di gennaio-febbraio, cioè in evidente anticipo rispetto alla classica allergia primaverile alle Graminacee. Una delle cause potrebbe essere l'utilizzo diffuso di tali specie, come piante ornamentali, nell'arredo urbano pubblico e privato. Vengono segnalate in aumento anche le allergie ai pollini di *Ulivo*, altra pianta ben rappresentata nella nostra fascia pedemontana che fiorisce nel periodo maggio-giugno ed al *Cipresso* a fioritura precoce da gennaio ad aprile. Una caratteristica fondamentale che deve indurre ai pazienti il sospetto di pollinosi è la periodicità delle manifestazioni cliniche, che si ripresentano

ogni anno a data quasi fissa, anche se l'andamento climatico stagionale, particolarmente bizzarro negli ultimi anni, può anticipare o ritardare il periodo di pollinazione delle varie piante. I sintomi più caratteristici delle allergie primaverili sono a carico delle mucose delle vie respiratorie e delle mucose oculari e precisamente: *sintomi nasali*, con salve di starnuti, ostruzione nasale, secrezione acquosa, prurito; *sintomi oculari*, con prurito, lacrimazione, fastidio alla luce, congiuntiva arrossata ed edematosa; *sintomi a carico dell'apparato respiratorio*, con tracheite, tosse stizzosa ed asma bronchiale.

Diventa quindi importante non sottovalutare i sintomi relativi ad una allergia primaverile: infatti, se lo starnuto non passa, non bisogna pensare solo di essere sempre raffreddati, ma bisogna rivolgersi al proprio medico che può, a sua volta, richiedere una consulenza

specialistica allergologica o ad un centro qualificato per una diagnosi corretta e per mettere a punto una cura farmacologia ad hoc con antistaminici, broncodilatatori cortisonici isolatamente o in diversa combinazione tra loro in relazione al quadro clinico, oppure con i *vaccini antiallergici*, benché nell'opinione comune esistano ancora alcune riserve sulla loro utilità ed efficacia, disponiamo ormai di numerose ed autorevoli prove che essi risultano realmente efficaci nella terapia delle allergie ed un recente documento ufficiale in proposito, stilato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità in accordo con le più importanti Società di Allergologia ed Immunologia, definisce la vaccinoterapia l'unico trattamento in grado di modificare il decorso naturale delle malattie allergiche e di prevenire, per esempio, l'insorgenza di asma in pazienti affetti da rinite allergica. ■

## REFERENDUM PER L'ACQUA PUBBLICA

### ADESSO BASTA: SULL'ACQUA DECIDIAMO NOI!

Il fine settimana del 24 e 25 aprile è iniziata in tutta Italia la raccolta firme per i referendum per la ripubblicizzazione dell'acqua. In centinaia di piazze italiane sono stati allestiti i banchetti che hanno raccolto, in pochi giorni, oltre 100mila firme. La raccolta continuerà nei prossimi mesi per arrivare almeno a quota **500.000**, in modo da poter richiedere i referendum.

#### Perché un referendum?

Perché l'acqua è un bene comune e un diritto umano universale. Un bene essenziale che appartiene a tutti. Nessuno può appropriarsene, né farci profitti. L'attuale governo ha invece deciso di consegnarla ai privati e alle grandi multinazionali. Noi tutte e tutti possiamo impedirlo. Mettendo oggi la nostra firma sulla richiesta di referendum e votando SI quando, nella prossima primavera, saremo chiamati a decidere. E' una battaglia di civiltà. Nessuno si senta escluso.

#### Perché tre quesiti?

Perché vogliamo eliminare tutte le norme che in questi anni hanno spinto verso la privatizzazione dell'acqua.

Perché vogliamo togliere l'acqua dal mercato e i profitti dall'acqua.

#### Cosa vogliamo?

Vogliamo restituire questo bene essenziale alla gestione collettiva. Per garantirne l'accesso a tutte e tutti. Per tutelarla come bene comune. Per conservarla per le future generazioni. Vogliamo una gestione pubblica e partecipativa.

Perché si scrive acqua, ma si legge democrazia.

Maggiori informazioni sul sito [www.acquabenecomune.org](http://www.acquabenecomune.org)



### MESE DI MAGGIO

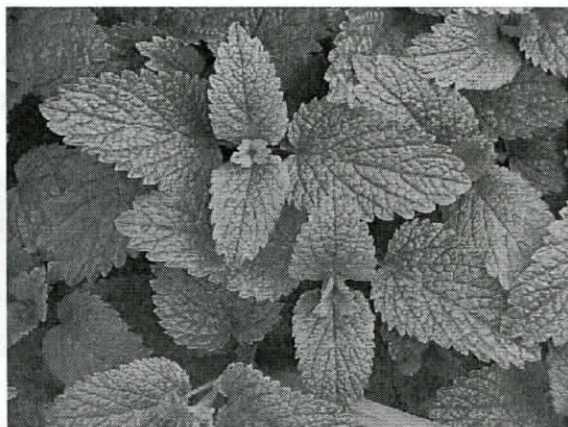
**Orto:** Si possono piantare patate dolci (patata americana o batata), cetrioli, carote, zucche, pomodori, verdure, fagioli, mais, peperoni, melanzane, peperoncini ecc.

### Lo sapevi che...

Coltivando "secondo natura" si scopre che persino la disprezzata ortica collabora al benessere degli ortaggi in crescita e che le infestanti insegnano a riconoscere lo stato del terreno. Maggio è un mese-chiave. Favoriti dal definitivo innalzamento della temperatura, gli ortaggi sono in pieno sviluppo e chiedono il supporto di sostanziose concimazioni e di cure preventive contro i parassiti animali e fungini che in questo periodo, più che in altri momenti dell'anno, possono compromettere i raccolti. Con l'aiuto di alcune piante diventa facile provvedere ad entrambe le esigenze.

### Le virtù delle "erbacce"

Per cominciare, si conceda un piccolo spazio alla "coltivazione" dell'ortica, umile e pungente erba infestante che l'ortolano tiene cara, dopo aver abbandonato concimi minerali e fitofarmaci chimici. L'ortica infatti regola il contenuto di ferro e di azoto nel terreno, ha effetti stimolanti sulla crescita delle piante ortive e le protegge dagli insetti dannosi, per esempio gli afidi, grazie al suo contenuto di acido formico. Chi è dubbioso, faccia la prova con i pomodori, che questo mese vanno trapiantati a dimora. In alcune



bucchette d'impianto versi una manciata di foglie di ortica tagliate fini con le forbici: potrà constatare che lo sviluppo delle piantine così concimate è più rapido e vigoroso. Anche l'equiseto, altra "erbaccia" considerata un vero e proprio flagello nei terreni umidi, è un eccezionale collaboratore biologico, in particolare come rinforzante dei tessuti degli ortaggi da foglia. Altre piante comuni sono preziose collaboratrici naturali, in quanto forniscono essenze aromatiche e sostanze antibiotiche naturali con virtù rinforzanti e antiparassitarie. Rosmarino, timo e camomilla, ancor prima di trasformarsi in materia prima per i macerati, collaborano alla crescita sana e vigorosa degli ortaggi semplicemente con la loro presenza nell'orto, in quanto all'arrivo dei primi caldi liberano principi attivi molto volatili che hanno azione repellente contro gli insetti dannosi. Non tutte le piante aromatiche, comunque, sono funzionali all'orticoltura biologica in quanto inibiscono lo sviluppo delle piante a loro associate.

### Il controllo delle infestanti

Dopo aver imparato a considerare alleati l'ortica e l'equiseto, cambia il rapporto anche con tutte le altre piante spontanee e non seminate, che in maggio si appropriano allegramente del nostro orto. Certo, bisognerà tenerle a bada perchè non entrino in competizione con gli ortaggi, ma assecondando la natura invece di contrastarla. Le cosiddette erbacce sono infatti indicatrici dello stato del terreno; dicono che è ricco di humus (*Lamium*, *Galinsoga*, *Solanum nigrum*, *Stellaria*, *Veronica*), che è molto calcareo (*Salvia pratensis*, senape, cicoria dei campi, tarassaco, sanguisorba,

anagallide), oppure molto acido (*Stachys arvensis*, veronica officinale, *Viola tricolor*), che è troppo compatto (piantaggine, cardo dei campi) o troppo poco drenato (equisetio, *Potentilla anserina*). In ogni caso, dopo aver preso nota di quanto insegnano, le erbe infestanti vanno sradicate con la sarchiatura. Per non smuovere troppo il terreno, operazione che rallenta l'attività dei microrganismi utili, è bene utilizzare una zappa a lama piatta, che taglia le radici senza rivoltare le zolle. In maggio, quando il terreno nudo si è ormai riscaldato, si possono piantare più fitti gli ortaggi per impedire che nascano altre infestanti, ad esempio associando specie basse a ciclo breve ad altre più sviluppate a ciclo lungo (lattughe o insalate da taglio insieme ai cavoli, prezzemolo con i pomodori, fragole con le cipolle). Oppure, per gli ortaggi difficili da diserbare perché hanno vegetazione abbondante e sottile (per esempio carote e finocchi), si può seminare a file distanziate quel tanto che basta per poter sarchiare tra le file una volta alla settimana.

### **Il compostaggio**

L'orto biologico fa tesoro di quanto avviene in natura, dunque si serve dei materiali organici di scarto per restituire alla terra, tramite il compostaggio, la fertilità sottratta con le coltivazioni. È una pratica saggia dei vecchi orticoltori, riscoperta da qualche decennio proprio grazie a chi ha approfondito le metodologie biologiche, per la quale va riservata una zona semi-ombreggiata dell'orto. Se gli avanzi sono voluminosi, possono essere stoccati in un cumulo non più alto di 1 metro e lungo secondo necessità, altrimenti possono essere depositati nell'apposito contenitore, che in più favorisce un più rapido processo di trasformazione, evita che la massa si bagni o si asciughi troppo e che si formino cattivi odori con la fermentazione. Oltre ai resti delle coltivazioni e delle erbacce estirpate, possono essere uniti gli avanzi di cucina, i gusci d'uovo, il terriccio esaurito dei vasi, la cenere del caminetto, i fondi di caffè, le foglie morte degli alberi del giardino e i rami potati (preventivamente triturati), la lettiera degli uccellini in gabbia e degli animali da cortile, la carta straccia non patinata e i tessuti, purché non sintetici. Più numerosi sono i materiali di origine organica che vengono mescolati e maggiori sono le possibilità di ottenere un concime di composizione equilibrata, in grado di attivare l'attività batterica del suolo, di favorire l'aerazione e il drenaggio del terreno, di garantire la base del buon nutrimento degli ortaggi. In attesa di spargere questo terriccio tra le file di ortaggi, non resta allora che formare un nuovo cumulo che andrà ingrossandosi nel corso dell'estate e fornirà il composto per la vangatura autunnale dell'orto.

### **Tre insetticidi fatti in casa**

- Contro gli afidi: sciogliere in un litro di acqua bollente 150 g di sapone di Marsiglia in scaglie, aggiungere 1 bicchiere di olio di arachidi e agitare per miscelare il tutto. Si irrorerà diluito (1 bicchiere piccolo per 1 litro di acqua) sulle piante colpite, preferibilmente di prima mattina.
- Contro le lumache e le altiche: spargere di frequente attorno alle piante colpite (lattughe, cavoli, ravanelli, ecc) un sottile strato di cenere di legna. È utile anche per proteggere dai marciumi le piantine appena trapiantate.
- Contro le malattie crittogamiche (ticchiolatura, oidio) e contro il ragnetto rosso: irrorare ogni 15 giorni, di sera, zolfo bagnabile diluito in acqua. Non agisce se la temperatura è inferiore a 16°C o superiore a 28°C.

### **Proverbi**

Chi ti fa complimenti più di quanto suole o ti ha ingannato o ingannar ti vuole  
Nuvola bassa e predica nuova lascia il tempo che trova  
È sempre il primo amore a rubarti il cuore  
Moda priva di cervello per il nuovo butta il bello  
Nessun medico cura una grande paura

# TEMPO DI LITURGIA

a cura di Anna Morabito

Maggio è il mese mariano per eccellenza, quello della devozione alla Madonna: ritorna puntuale l'invito a tutti, giovani, ragazzi, adulti a ritrovarsi ogni sera in chiesa per la recita solenne del rosario.

*"Amiamo, invociamo e imitiamo" la Madonna affidandoci a Lei*

Nell'attesa della Pentecoste continua ancora il tempo pasquale che nella nostra comunità si intreccia, in questo mese, con alcuni appuntamenti molto importanti: la celebrazione dei sacramenti della Cresima, della prima Comunione e Confessione dei nostri ragazzi con i vari ritiri, nonché il ricordo di sant'Arsenio: grati per tanti doni di grazia, il Signore ci conceda di portare frutti buoni con la nostra testimonianza.

In questo mese in particolare ricordiamo:

Mese di Maggio: recita del Santo Rosario - Armo: ore 16:30 - Puzzi: ore 18:30 - Aretina: ore 15:30

<b>1 Maggio</b> <i>San Giuseppe lavoratore</i>	Armo - S Messa ore 8:00
<b>2 Maggio</b> <i>V dom. di Pasqua</i>	Sante Messe - orario festivo <i>Vi do un comandamento nuovo: "Amatevi come io vi ho amato"</i>
<b>4 Maggio</b>	Armo ore 20:00 Ritiro cresimandi e padrini
<b>5 Maggio</b>	Puzzi ore 16:00 Rosario meditato
<b>7 Maggio</b> <i>1° venerdì</i>	Armo ore 17:00 Santa Messa
<b>9 Maggio</b> <i>VI dom. di Pasqua</i>	Sante Messe: Puzzi ore 8:30 - Aretina ore 10:00 Armo ore 18:00 Celebrazione eucaristica presieduta dall' Arcivescovo Vittorio Mondello con conferimento della Cresima
<b>12-13 Maggio</b>	Auditorium S. Paolo ore 17:00 Incontro con i Gruppi Liturgici
<b>16 Maggio</b> <i>Ascensione del Signore</i> <i>Giornata Mondiale delle comunicazioni</i>	Sante Messe - orario festivo <i>"Ascende il Signore tra canti di gioia"</i> <b>Tema della giornata</b> " Il sacerdote e la pastorale nel mondo digitale: i nuovi media a servizio della Parola"
<b>18 Maggio</b> <i>Sant'Arsenio</i>	Armo ore 19:00 Celebrazione Eucaristica in onore di sant'Arsenio (a seguito Agape fraterna nel salone parrocchiale)
<b>20 Maggio</b> <i>III giovedì del mese</i>	Puzzi - ore 21- adorazione vocazionale
<b>21 Maggio</b> <i>San Vittorio</i>	Ricordo della venuta di San Paolo a Reggio Onomastico del nostro Vescovo
<b>22 Maggio</b>	Ritiro Prima Confessione Basilica Cattedrale ore 21:00 Veglia di Pentecoste
<b>23 Maggio</b> <i>Pentecoste</i>	Sante Messe - orario festivo <b>"Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra"</b> Armo Celebrazione delle Prime Confessioni Basilica Cattedrale ore 18:00 Santa Messa celebrata dal Vescovo
<b>29 Maggio</b>	Armo Ritiro Prima Comunione
<b>30 Maggio</b> <i>Santissima Trinità</i>	Sante Messe: Puzzi ore 8:30 - Aretina ore 10:00 Armo ore 11:00 Messa di Prima Comunione
<b>31 Maggio</b> <i>Visitazione della BV Maria</i>	Chiusura del mese di maggio Puzzi ore 16:00 Ora di preghiera - ore 17:00 Santa Messa Armo ore 18:00 Santa Messa

## Intenzioni affidate all'Apostolato della preghiera per il mese di Maggio 2010

**Generale:** Perché si ponga fine al triste e iniquo commercio di esser umani che purtroppo coinvolge milioni di donne e bambini

**Missionaria:** Perché i ministri ordinati, le religiose e i religiosi impegnati nell'apostolato sappiano infondere entusiasmo missionario alle comunità affidate alle loro cure

**Dei vescovi:** Perché i bambini che ricevono la prima Comunione inizino un rapporto di amicizia e di unione con Gesù e con l'aiuto della comunità cristiana possano coltivarlo per tutta la vita